

ARCHITETTI VERONA

RIVISTA TRIMESTRALE
DI ARCHITETTURA E
CULTURA DEL PROGETTO
FONDATA NEL 1959

**Professione
e
partecipazione**

**Spazio sacro
e spazio urbano**

**Uno sguardo
lontano**

**Di stazione
in stazione**

**Dossier
La partita del
"piano Folin"**

**Lulgi Calcagni
architetto
veronese**

**StudioVisit Off
Approdo
a NYC**

**Viaggio In
provincia:
da Sanguinetto
a Legnago**

A124 2021
#01



Uno sguardo lontano

Un edificio residenziale ai margini della città propone un'ispirazione nordica alla ricerca di un dialogo a distanza con il profilo dei monti, tra interno ed esterno

Progetto: *arch. Albino Finotti*
 Testo: *Lorenzo Marconato*
 Foto: *Marco Toté*

01



A descrivere questo intervento di nuova costruzione provvedono al meglio le immagini e i disegni che il testo accompagna. Queste parlano di una realizzazione felice per gli occhi e per lo spirito: un caso di buona pratica dell'architettura, nella sua più ampia e complessa estensione.

Via Bionde, sul limitare occidentale della città, a percorrerla narra la storia di una marginalità urbana consueta, non brillante, in lenta e disordinata densificazione, erosiva di una campagna pianeggiante che non è più tale, condita di qualche strafalcione architettonico, datato e non. Ma questa volta la storia è diversa: le opportunità di una regolamentazione urbanistico-edilizia espansiva sono state colte al meglio dall'architetto Albino Finotti. L'architettura che presentiamo è una casa-studio: un caso da manuale di progettazione in termini tipologici,

sa a due piani fuori terra. Le due figure – chiamarli volumi è svilente – hanno geometrie basiche, non per questo banali, svasate in planimetria tra loro e annodate al centro da un corpuscolo a un solo livello, indispensabile quanto tendenzialmente sommerso rispetto agli episodi che lo racchiudono. L'ispirazione del disegno è chiaramente nordica, per ammissione stessa del progettista, e la declinazione senza tanti compromessi. Le proporzioni sono aggraziate, le linee e gli spigoli netti. Le facciate vetrate a est sono accoglienti, anche grazie al loro cospicuo sporto di gronda, alleggeriscono ed espongono il contenuto, ovvero la zona giorno a doppia altezza della residenza e l'intero spazio della parte destinata a studio. I lati lunghi e la copertura dei due corpi, quali solidi estrusi figli di un'idea precisa di modellazione, per contrasto sono

« Due volumi indipendenti dalla forma elementare sono connessi tra loro da un corpo minore, cerniera e ingresso per le due parti »

all'interno di un modesto appezzamento di terreno vergine, incastrato tra gli edifici semirurali di un'azienda agricola, con le proprie pertinenze e un lotto simile, al margine della via pubblica. Il tema è affrontato con destrezza e semplicità nella costituzione di due volumi nettamente indipendenti, connessi tra loro da un corpo minore: cerniera e ingresso per le due parti. La forma è un archetipo. Da una parte il soggiorno-studio a due piani fuori terra, dall'altra il corpo principale dell'abitazione, anch'es-

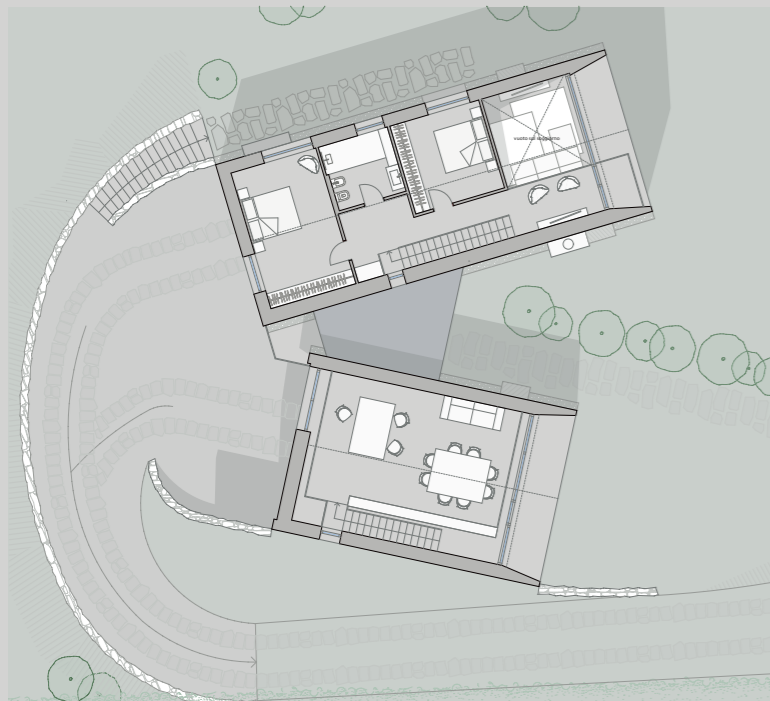


02

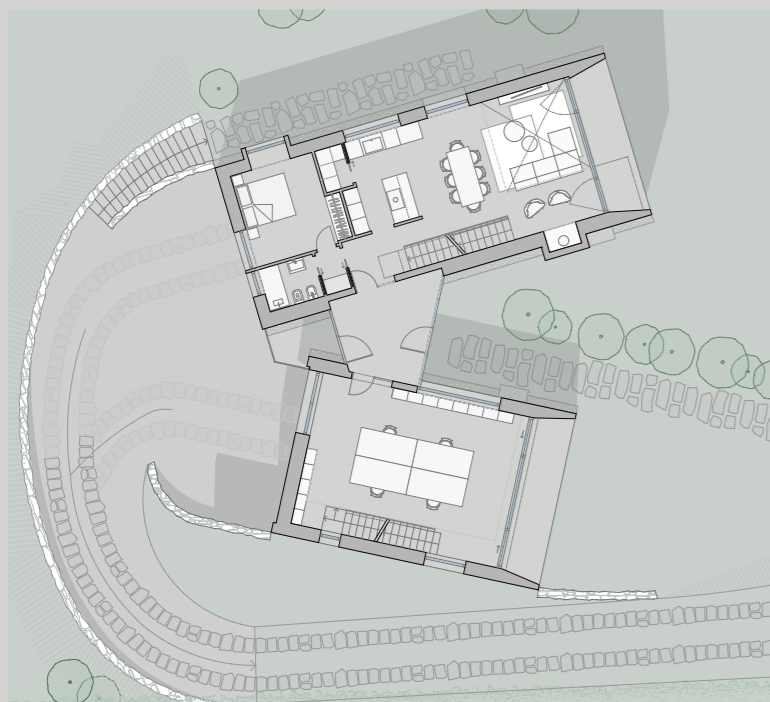
01. Immagine notturna dell'edificio visto da est dall'interno del giardino di pertinenza.
02. La connessione tra il corpo intermedio d'ingresso e quello destinato a soggiorno-studio con il rivestimento metallico.
03. Il prospetto nord del corpo di fabbrica destinato a residenza con il rivestimento in legno di larice.



03



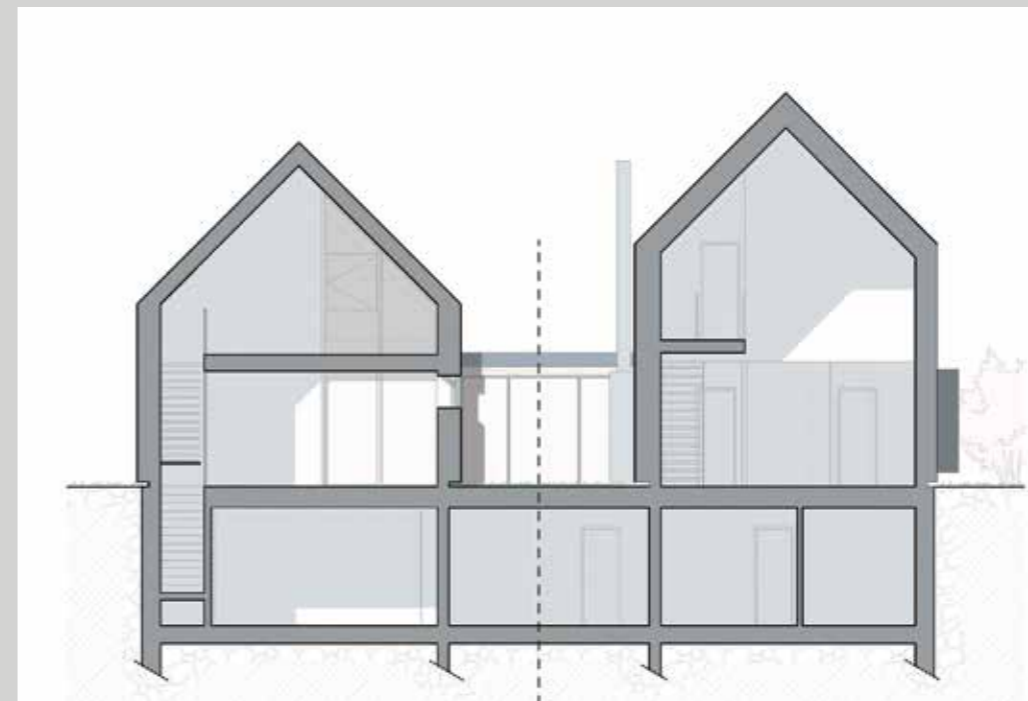
04



05



06



07



08

compatti, proporzionati, cadenzati da qualche irregolare quanto interessante apertura. Il retro, quasi fosse il fondo della bottiglia di ciascuna fabbrica, definito da altrettanta compattezza e da mirati e permeabili squarci di luce a sera. All'interno ordine e razionalità nelle funzioni, nei collegamenti e nelle forme. Da manuale appunto. Quei manuali che così pochi sanno interpretare. L'interrato, cospicuo, in fin dei conti è percepibile solo dal retro, dove aprono gli accessi alle autorimesse; il tutto grazie alla ridistribuzione dei livelli del giardino circostante.

Un ruolo di primo piano nella riuscita del progetto naturalmente lo hanno i materiali e le tecnologie utilizzate. Alcune delle scelte sono ampiamente dichiarate in linea con i riferimenti prescelti, altre sapientemente celate, comunque fondamentali, tutte con-

correnti a delineare una costruzione dimensionalmente contenuta ma complessa e ricchissima di accorgimenti tecnici tali da essere ritenuti di valenza enciclopedica. La specificità e la molteplicità delle soluzioni tecnologiche adottate è importante sotto tutti i punti di vista. L'equilibrio tra forma dell'architettura e il suo contenuto tecnico è qui evidente, ed è frutto di quell'attenzione e di quell'esperienza che solo un progettista completo può produrre.

L'esperimento dunque sembra riuscito, ulteriore prova che quando committente, progettista e costruttore sono allineati nel bene l'obiettivo è raggiungibile. Ci si dovrebbe pensare attentamente prima di intraprendere ogni progetto, anche minore, ma pare ciò non sia più alla moda da tempo. A questo punto torniamo al principio, perché l'analisi di questo progetto e lo

COMMITTENTE

Privato

PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE LAVORI

Studio Finotti
arch. Albino Finotti
arch. Ettore Verdolin
arch. Valentina Zecchi

COLLABORATORI

ing. Giorgio Lavezzari (strutture)
per.ind. Luca Lonardi (termotecnica)

IMPRESE E FORNITORI

F018 Costuzioni (impresa generale),
Lovato (strutture in legno),
Cofer (strutture in ferro),
Wolf Fenster (serramenti),
Italfrigo (impianti idraulici e condizionamento),
DamSystem (impianti elettrici),
Lichtstudio Eisenkeil Merano (illuminazione)

CRONOLOGIA

progetto e realizzazione: 2018-2019

04-05. Piante complessive del piano primo e del piano terra.

06. Il retro della costruzione (prospetto ovest) con gli ingressi alle autorimesse.

07. Sezione generale dei due edifici.

08. Veduta interno-esterno dal piano terra del soggiorno-studio.

09-10. Le scale in ferro tra i due livelli del soggiorno-studio e dell'abitazione.
 11. Veduta interno-esterno rivolta a est dal primo piano del soggiorno-studio.
 12-13. Vedute interne dell'abitazione con la doppia altezza sul soggiorno.



09



11



10

scambio di opinioni con il suo artefice ha rattivato nella memoria un tema sempre aperto. Ma che relazione c'è tra questa costruzione e il suo contesto? Apparentemente nessuna: sembra un'architettura di ispirazione nordica buttata nella periferia della città di Verona. Beh, se la risposta fosse davvero questa, chi scrive se ne dovrebbe tornare al banco con un sonoro tre e una bacchettata sulle mani! In realtà si coglie una saldissima relazione, un equilibrio che pare funzionare egregiamente, non casuale. Si coglie un oggetto non autoreferenziale, che accende un dialogo non con l'immediato intorno, al quale è difficile riconoscere delle improbabili qualità e dal quale per questo motivo genera un educato distacco, velandolo sapientemente con cromie domestiche, ma contemporanee. Quanto sia salda la relazione tra questa architet-

tura e il contesto si legge sulla lunga distanza, sia guardandola dall'esterno, sia dall'interno. Dal di fuori del recinto vegetato, poco si vede dei volumi a capanna, ma varcata la barriera si vede subito come le linee di copertura facciano il verso alla cresta del Baldo. La pancia cava dei due volumi si lascia esplorare senza vergogna dal giardino, ma è dalle viscere verso l'esterno che lo sguardo riscopre tutte le relazioni che esistono tra questo luogo e l'intorno distante, specialmente stando ai livelli superiori. Allora ogni apertura è un quadro verso un punto preciso ma lontano, lasciando che lo sguardo si elevi al di sopra dell'infesta piana periurbana, alla ricerca dei monti, che così entrano a far parte di questo disegno. ●



12



STUDIO FINOTTI

Albino Finotti (Verona, 1964) si laurea in Architettura allo IUAV con una tesi sulle costruzioni in legno; dal 1989 svolge la libera professione occupandosi di ristrutturazioni edilizie e nuove costruzioni in ambito residenziale, direzionale e commerciale e di progettazione di interni. Una sua casa tra Torri del Benaco e San Zeno di Montagna è pubblicata nell'articolo *Libertà controllata* su «AV» 114, pp. 50-55.

www.studiofinotti.net



13

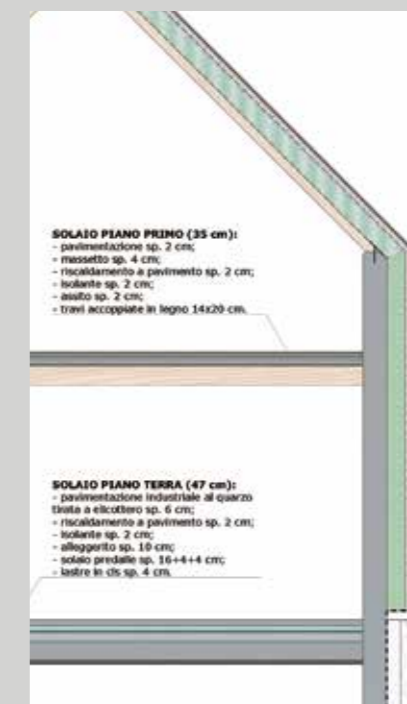


14



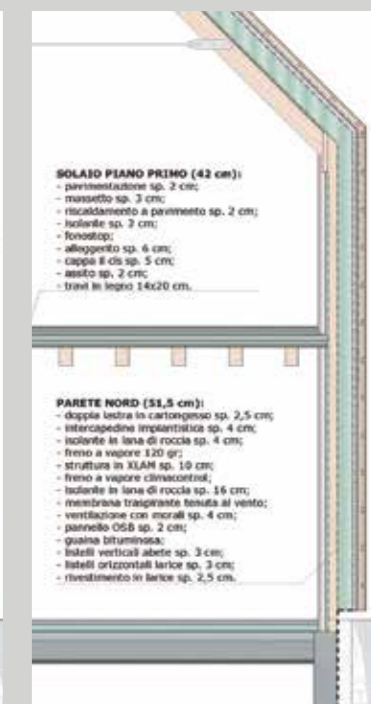
15

- 14. Veduta generale dell'edificio dall'interno del giardino di pertinenza.
- 15. Particolare del rivestimento in lamiera metallica dello studio.
- 16-17. Dettagli costruttivi: struttura portante in cemento armato e legno (studio) e struttura portante in legno (abitazione).



16

- SOLAIO PIANO PRIMO (35 cm):**
- pavimentazione sp. 2 cm;
 - massetto sp. 4 cm;
 - riscaldamento a pavimento sp. 2 cm;
 - isolante sp. 2 cm;
 - assito sp. 2 cm;
 - travi accoppiate in legno 14x20 cm.
- SOLAIO PIANO TERRA (47 cm):**
- pavimentazione industriale al quarzo
 - biella a elicoboro sp. 6 cm;
 - riscaldamento a pavimento sp. 2 cm;
 - isolante sp. 2 cm;
 - alleggerito sp. 10 cm;
 - scolo predalle sp. 10+4+4 cm;
 - lastre in cls sp. 4 cm.



17

- SOLAIO PIANO PRIMO (42 cm):**
- pavimentazione sp. 2 cm;
 - massetto sp. 3 cm;
 - riscaldamento a pavimento sp. 2 cm;
 - isolante sp. 2 cm;
 - fonostop;
 - alleggerito sp. 6 cm;
 - cappa 8 cls sp. 5 cm;
 - assito sp. 2 cm;
 - travi in legno 14x20 cm.
- PARETE NORD (51,5 cm):**
- doppia lastra in cartongesso sp. 2,5 cm;
 - intercapedine impiantistica sp. 4 cm;
 - isolante in lana di roccia sp. 4 cm;
 - freno a vapore 120 gr;
 - struttura in X-LAM sp. 10 cm;
 - freno a vapore climatizzati;
 - isolante in lana di roccia sp. 16 cm;
 - membrana trasparente tenuta al vento;
 - ventilazione con microali sp. 4 cm;
 - pannello OSB sp. 2 cm;
 - guaina bituminosa;
 - intelli verticali abete sp. 3 cm;
 - intelli orizzontali larice sp. 3 cm;
 - rivestimento in larice sp. 2,5 cm.